

CINEMA

CRISI, VIOLENZE E CRIMINALITÀ CHOC A GENOVA FILM FESTIVAL

RAFFAELLA GRASSI

IMPEGNO civile, attenzione al sociale e al tema della legalità. Questo il "fil rouge" della quindicesima edizione del Genova Film Festival, dal 2 all'8 luglio alla multisala The Space al Porto Antico.

Diretto dai due filmmakers Antonella Sica e Cristiano Palozzi, il Genova Film Festival presenta un cartellone di più di 120 proiezioni: tutti i generi sono rappresentati, dalla commedia al fantasy all'animazione, ma quest'anno spiccano per numero le opere di cinema "engagé", impegnato, che offrono uno sguardo diretto sul cataclisma socio-politico-economico che stiamo vivendo. Edizione molto faticosa dal punto di vista economico, ma ricca e forte di allettanti anteprime. Il sostegno è venuto da Comune, Provincia, Regione, ministero dei Beni culturali, Camera di commercio, Fondazione Crt. Perso uno sponsor storico importante come la Kodak, che è fallita. Tra gli ospiti spicca Luis Minarro, produttore spagnolo indipendente, che inaugurerà il festival lunedì alle 21 con "Medianeras" dell'argentino Gustavo Taretto. «Minarro è un produttore-autore, lascia il suo segno personale in ogni film che produce» dicono i direttori del Gff. Basta scorrere la sua filmografia, a cui il festival dedica una retrospettiva: si va dagli ultimi film di Manoel de Oliveira a "Lo zio Bonmee" che si ricorda delle sue vite precedenti" vincitore a Cannes 2010. La sezione "Oltre il confine" quest'anno è dedicata, in collaborazione con il Goe-

the Institute Genua, al Dok Leipzig, importante festival di documentari e animazione nato a Lipsia nel 1955. Sedici titoli e un ospite il 5 luglio, Dieter Schumann, regista di "Wadans Welt" sulla crisi di un grande cantiere navale sul Baltico, storie di lavoro perso e dignità operaia. Altro ospite interessante il 4 luglio, ovvero Stefano Sollima, regista televisivo, figlio d'arte (suo padre Sergio ha diretto "Sandokan") e regista dell'ottimo "ACAB. All Cops Are Bastards" con Pierfrancesco Favino, in cartellone al festival.

Tra le anteprime, da segnare il 7 luglio quella di "The Summit" di Franco Fracassi e Massimo Lauria, documentario presentato all'ultimo festival di Berlino, ricostruzione chocante dei giorni-incubo del G8 del 2001. Sullo stesso tema, focalizzato sulla notte alla scuola Diaz, il documentario "Black Block" di Carlo A. Bachschmidt, in programma il 6 luglio.

Al centro del festival ci sono i due concorsi di cortometraggi, quello nazionale e Obiettivo Liguria dedicato ai talenti liguri. Ma c'è anche un genovese che concorre nella sezione nazionale, è Adel Oberto, da qualche anno migrato a Londra, che presenta "Chasing Bobby". Tra i tanti titoli, un documentario su Emma Dante di Clarissa Cappellani e "Munnizza" di Licio Esposito su Peppino Impastato. E poi eventi, presentazioni, incontri, e il seminario "Luci ed ombre" tenuto dal direttore alla fotografia Luca Massa.

raffaella.grassi@fastwebnet.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[!] DA NON PERDERE

DAL 2 ALL'8 LUGLIO
ALLA MULTISALA THE SPACE



"Nella città di Sylvia" di José Luis Guerin: uno dei film inseriti nel programma



Luis Minarro, produttore: presenta il film "Medianeras"



Una scena di "Acab", film di Stefano Sollima: è uno degli eventi di punta del Festival



Emma Dante è protagonista di un documentario di Cappellano